

Speciale

UOMINI

liberi

Mensile di attualità,

informazione e cultura

della Casa Circondariale di Lodi

Anno IX - Marzo 2012

Lo scorso 27 febbraio tutti i detenuti della Cagnola hanno vissuto un evento particolare che li ha portati ad incontrare il maestro Dario Garegnani, direttore d'orchestra di Milano. Nato nel 1980, si è diplomato in clarinetto al Conservatorio di Milano dove ha studiato anche canto, composizioni e direzione d'orchestra. Si è specializzato con corsi a Vienna, Londra e San Pietroburgo. È laureato in drammaturgia e musicologia con il massimo dei voti e la lode.

Docente di solfeggio, armonia, drammaturgia e storia della musica alla scuola civica di Corsico, dal 2007 sostiene il progetto di orchestra amatoriale "Filomusica". Come direttore musicale lavora presso la biennale di Venezia e il teatro Colón di Buenos Aires. Si occupa anche di regia musicale e del suono per il Festival Mito, collabora con il teatro Comunale di Bologna e il Regio di Torino e con la rivista Amadeus.

Dirige varie formazioni, tra le quali l'orchestra di stato di Oradea (Romania), la St. Petersburg Philharmonic Congress Orchestra, la London Soloist Orchestra, l'Orchestra giovanile di Marche ed Emilia Romagna, l'orchestra Cantelli di Milano, l'orchestra del Teatro La Fenice di Venezia.

Nel 2008 è stato protagonista di una serie di concerti in Iran, dove ha diretto in prima esecuzione nazionale opere di Schoenberg, Berg, Webern e Eisler. La prima esecuzione nazionale di Pierrrot Lunaire al Fadjr International Music Festival di Teheran viene recensita dalla stampa internazionale come la migliore performance della rassegna. Collabora con il Centro di Ricerca Rai di Milano.

Il maestro Garegnani si è fermato con noi per circa un'ora e mezza e ci ha spiegato un po' del suo mondo artistico. In particolare ci ha illustrato come nasce un'opera dal 1600 in poi, ha parlato dei capolavori più famosi come quelli scritti dal grande Giuseppe Verdi, facendoci ascoltare alcuni brani di lirica con il computer, eseguiti da grandi tenori italiani e da famosissime soprano. Quello con Garegnani è il terzo incontro con la musica che si svolge quest'anno nel nostro istituto.

Il maestro Garegnani ci ha fatto conoscere la storia dell'opera lirica che così tanto influenza la musica italiana ed ha portato alla nascita delle più belle canzoni della musica napoletana e della musica popolare.

L'opera lirica è il genere musicale che più di ogni altro ha contribuito e contribuisce al prestigio dell'Italia in tutto il mondo. Questo percorso introduttivo all'opera è interessante, soprattutto in vista dell'apertura della fonoteca, dove sono disponibili molti cd di questo genere musicale.

Il maestro
Dario
Garegnani
durante
un recente
concerto
tenuto a Lodi
alla direzione
dell'orchestra
Cantelli



IL DIRETTORE D'ORCHESTRA HA RIPERCORSO PER I DETENUTI LA STORIA DI TANTI CAPOLAVORI MUSICALI

Irrompe la magia della lirica

La testimonianza del maestro Dario Garegnani

Il carcere di Lodi ha aperto le porte ai suoni del jazz grazie al clarinetto di Castelli e al banjo di Turazzi



Felice Vittorio Castelli, star del jazz milanese

Nei giorni scorsi Martha, la nostra maestra di canto, ci ha fatto conoscere un bravo musicista jazz: Vittorio Castelli. Milanese di nascita, Vittorio Castelli ha 70 anni e da 50 suona musica jazz. È stato fondatore o musicista in alcune delle principali e storiche band jazz milanesi: la Swinghera, i Jambalaya Six, la Bovisa New Orleans Jazz Band. Ha suonato in Italia e all'estero ed ha collaborato con numerosi musicisti italiani e americani. Suona sempre in gruppo e in tempi recenti ha fondato la Blue Feeling Jazz Orchestra, dedicata alla ricreazione della musica di Duke Ellington e Louis Armstrong degli anni Venti e Trenta. Alla Cagnola è venuto a trovarci accompagnato dal musicista Fabio Turazzi, suonatore di banjo. Dopo aver ascoltato con molta attenzione la sua bella esibizione musicale, abbiamo chiesto al maestro Castelli di raccontarci com'è nata la sua esperienza. Com'è nata la sua passione per la musica? «Vengo da una famiglia di musicisti. Mia mam-

ma suonava il pianoforte e mi ha dato i primi insegnamenti. Però a me il piano non piaceva molto: il mio sogno era suonare il clarinetto. A vent'anni ho cominciato a dedicarmi a questo strumento, ho scoperto il jazz e mi sono appassionato. La musica jazz è la musica più vitale, libera e rappresentativa dell'epoca contemporanea. È rivoluzionaria perché prevede l'improvvisazione, cioè la possibilità che il musicista si esibisca in un assolo liberamente interpretato». È la prima volta che si esibisce in un istituto carcerario? «No, ho visitato anche altri istituti. Sono stato a suonare a Opera e a Torino prima di venire alla Casa circondariale di Lodi. La musica jazz per me è una grande passione e appena posso mi piace proporla in tutti gli ambienti. Devo dire che l'esperienza nelle carceri è sempre stata positiva e ho trovato molto interesse e attenzione».

Koco

POESIA

■ ASPETTAMI

Amore aspettami, ferma il tempo.
Ho passato giorni e giorni
a riflettere
Per capire se sono cambiato.
Solo col tuo aiuto te lo potrò
dimostrare.
Sono pronto anche a morire,
perché non serve stare bene
se accanto non ci sei tu.
Tu sei tutto quello che ho,
perdere te è come perdere
la partita con la vita
e io vorrei vincerla accanto a te.

Nicola

■ NUOVO GIORNO

Viene l'ora per chi c'è
anche per chi poi non c'è.
Fra un sorriso e un buon caffè
passo il tempo qui con me
zuccherando i miei pensieri
allo spuntar di un nuovo dì.
Tricolore è la bandiera
che ti offre la realtà
tra dei cori strappa lacrime.
Sono bianche quelle pagine.
Ecco inizia un nuovo giorno
per scordarmi un po' di ieri
Quando un fiore fiorirà
primavera spunterà.
In un prato colorato
respirando aria pulita
ricomincia una nuova partita.
Ci saranno nuovi guai
meno danaro e soprattutto libertà.

Felice



■ LA PRIMAVERA

Il giorno sta cambiando
si sente già dall'aria
la giornata è un po' più lunga
e si intravede il primo fiore.
Il profumo di mimose
che nel cuore fa pensar
è passato ormai l'inverno
ma può piovere, si sa,
ma pian piano passerà
canteranno lì nel ciel
come giovani innamorati
già li vedo tanti stormi
di gabbiani viaggiatori
che volando nell'azzurro
come un giorno di festa
salutano la primavera

Felice



■ IL SOLE NASCERÀ

E ti guardo da lontano
e ti vedo andare via,
non ti volti indietro mai,
il mondo lo conosci già,
sembra come una canzone
che ora non ricordo più,
sento ancora nella testa
quella musica di gioventù,
ma per scherzo e per fatalità
e senza preavviso il tempo va.
Mi ritrovo ancora qua
ma un po' più solo
e con in tasca la mia età
Io che giocavo con il mio destino
ma ora non decido io
guarderò una vecchia scena
che riflette un brutto addio
sembra strano ma il mio io
non mi fa più compagnia
passerà il temporale ed il sole
nascerà

Felice

SONO STATI AVVIATI INCONTRI CON I RESPONSABILI DI STRUTTURE COMUNALI PER INTEGRARE LA DISPONIBILITÀ DI TESTI IN PRESTITO

Con i volontari la biblioteca raddoppia lo staff

Operatori esterni e reclusi si occupano insieme di catalogare e gestire i volumi

Questo carcere, come non molti altri in Italia, è fornito di una biblioteca degna di fregiarsi di tale nome. A mio avviso, la cultura assieme a una formazione professionale spendibile sono parte integrante di un piano di recupero efficace per chi vuole restituire alla società individui realmente inseriti. Nell'ottica di una crescita culturale degna di chiamarsi tale, una biblioteca come quella che abbiamo qui è uno strumento imprescindibile oltre che un patrimonio preziosissimo.

È giusto di pochi giorni fa l'insediamento di cinque nuovi bibliotecari volontari interni che si occuperanno della gestione e dell'organizzazione di tale struttura, gestendo la catalogazione dei volumi, sempre in crescita ed aggiornamento, e la loro distribuzione. In quest'ottica sono iniziati alcuni incontri con responsabili e operatori del-

le varie biblioteche comunali, a cui peraltro siamo collegati on line con la possibilità di integrare la nostra biblioteca con i volumi presenti presso le altre. Questi volontari esterni formeranno e aiuteranno materialmente sul campo i nostri cinque bibliotecari, affiancandoli.

Vorrei sottolineare la disponibilità e la gentilezza di queste persone che dedicano il loro tempo volontariamente e gratuitamente superando il preconcetto che la stragrande maggioranza della gente ha nel confrontarsi con i detenuti e nell'entrare a contatto con una realtà a loro sconosciuta. La sensazione che mi è rimasta dopo i primi incontri è di una grande disponibilità da parte loro, mista ad umanità e desiderio di capire senza giudicare, instaurando un rapporto di fiducia che potrà solo crescere e svilupparsi col tempo.

Alfredo



Rilegare i libri, un corso inedito per appassionati

Abbiamo iniziato una nuova attività in carcere. Si tratta della rilegatura dei libri con lo scopo di sistemare i volumi che si trovano nella biblioteca del carcere. Inoltre costruiamo anche dei piccoli quaderni o diari da vendere nei mercatini esterni. Questa attività, che è seguita da sei detenuti, si svolge tutti i lunedì dalle 14.30 alle 16.30 ed è ospitata in un'aula di fianco alla biblioteca. A dirigere questa attività è un volontario, che si chiama Gian Mario Ferri. A lui abbiamo rivolto qualche domanda. Come è nata questa idea del corso di rilegatura?

«Un detenuto, soprannominato "lo zio", aveva saputo che io, oltre all'hobby del cartonaggio, praticavo la rilegatura di libri. Da qui è venuta l'idea di organizzare questo corso».

Il nostro è il primo istituto carcerario che fa queste attività?

«Sì, come istituto di pena. Però svolgo un'attività di due ore in una casa per disabili, la Danelli, che si trova qui a Lodi».

Koco